

**CORSO DI FORMAZIONE MANAGERIALE PER
DIRIGENTI DI STRUTTURA COMPLESSA
A.A. 2019 – 2020
Project Work**

**Impatto nuovi farmaci antiretrovirali iniettivi sulle strutture ospedaliere:
proposta e costruzione di un PDTA**

Giovanni Cenderello, Giancarlo Icardi, Emanuele Pontali

Abstract

La TARV, che fino ad oggi ha permesso di trasformare l'infezione da HIV da una patologia mortale, caratterizzata da una mortalità superiore al 90%, in una patologia cronica con una mortalità inferiore al 2%, si appresta a vivere la rivoluzione più grande. Infatti, verosimilmente nel III quadrimestre del 2021 verrà registrato in Italia il primo regime di TARV totalmente iniettivo, a rilascio prolungato che prevede una somministrazione ogni 8 settimane (già approvato nel 2020 in Canada;6).

Obiettivo del nostro lavoro sarà quello di evidenziare gli elementi organizzativi necessari ad introdurre questo nuovo regime terapeutico all'interno dei servizi ambulatoriali delle U.O. Malattie Infettive già esistenti. Tali servizi sono oggi però organizzati per eseguire visite cliniche, prelievi, consulenze e supporto psicologico, ma non sono dotati degli spazi fisici, delle competenze specifiche e di adeguato personale per gestire questo nuovo approccio terapeutico.

La metodologia prevede di utilizzare gli strumenti forniti dal Governo Clinico per poter pianificare le modifiche logistiche, formative ed organizzative necessarie ad implementare tale innovazione terapeutica.

Il risultato atteso è la valutazione dell'impatto organizzativo e le azioni necessarie a poter offrire la terapia iniettiva ai pazienti in TARV che saranno eleggibili per tale trattamento; tale percorso è molto articolato e richiede la partecipazione di differenti figure professionali e diversi livelli organizzativi che possono supportare i clinici nella progettazione. Infatti, il progetto deve cercare di organizzare il flusso di pazienti, la modalità di somministrazione del farmaco (intesa come accesso ai servizi ambulatoriali) e la fornitura e distribuzione del farmaco. In particolare le criticità correlate con l'organizzazione degli appuntamenti, della preparazione dei farmaci e del richiamo dei pazienti che eventualmente non si dovessero presentare agli appuntamenti previsti. Il progetto dovrà prendere in considerazione il percorso completo dalla fornitura alla somministrazione considerando tempi per la diluizione, preparazione e somministrazione oltreché gestione degli effetti collaterali (anche a breve termine).

Ovviamente la strategia terapeutica iniettiva coinvolgerà in maniera profonda tutti i professionisti della sanità oltreché i pazienti.